

La parola
LOMBARDIA deriva
da Longobardia, cioè

“**TERRA OCCUPATA
DAI LONGOBARDI**”.

I Longobardi erano una
popolazione barbarica che
nel 568 d.C. entrò in Italia
e occupò buona parte
della penisola.



Scopri la

Storia
alle pagine 4 - 5



Scopri il

Territorio
alle pagine 6 - 9



Scopri la

Popolazione
alle pagine 10 - 17



Scopri la

Cultura locale
alle pagine 18 - 27



Osserva la posizione della Lombardia rispetto alle altre regioni d'Italia.



Scopri on line

LE ATTRAZIONI DELLA TUA REGIONE.

Cercala nelle prossime pagine vicine a questo simbolo!

La regione in numeri



SUPERFICIE

23 844 km²

POPOLAZIONE

9 545 441 abitanti

PROVINCE

Milano (MI): 3 109 690 abitanti

Bergamo (BG): 1 044 820 abitanti

Brescia (BS): 1 195 777 abitanti

Como (CO): 572 441 abitanti

Cremona (CR): 350 368 abitanti

Lecco (LC): 327 510 abitanti

Lodi (LO): 215 386 abitanti

Mantova (ML): 397 533 abitanti

Monza e Brianza (MB): 774 791 abitanti

Pavia (PV): 521 296 abitanti

Sondrio (SO): 180 429 abitanti

Varese (VA): 855 400 abitanti

FIUMI PRINCIPALI

Po: 652 km

Adda: 313 km

Oglio: 280 km

Ticino: 248 km

Mincio: 75 km

MONTI PRINCIPALI

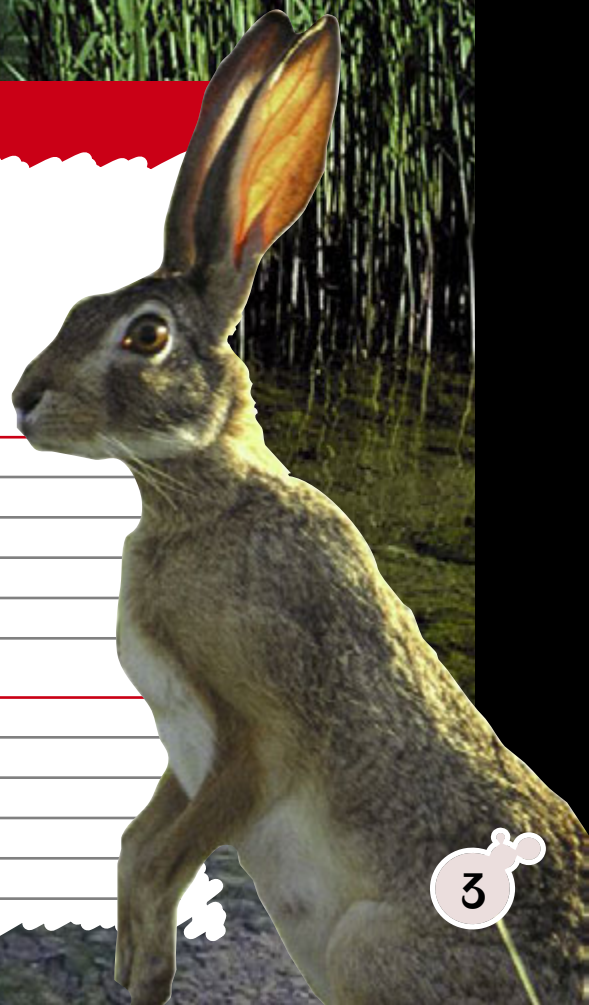
Pizzo Bernina: 4 049 m

Ortles: 3 905 m

Cevedale: 3 764 m

Monte Disgrazia: 3 678 m

Adamello: 3 554 m



La storia

➔ Preistoria

I primi insediamenti umani in Lombardia risalgono al Neolitico (III millennio a.C.). Tra le culture che si svilupparono nell'Età del bronzo e del ferro (II-I millennio a.C.) vi furono quelle della **Val Camonica** e della **Valtellina**. Nei secoli successivi la regione fu abitata prima da alcune **popolazioni etrusche** e poi dai **Celti**, chiamati Galli dai Romani. L'invasione dei Galli Cisalpini (cioè stabiliti «al di qua» delle Alpi) mise fine allo sviluppo delle civiltà preistoriche. Nacquero Milano, Lodi e Brescia.



➔ III secolo a.C.

Verso la fine del III secolo a.C. i **Romani** iniziarono la conquista della Pianura padana, che durò a lungo a causa della dura opposizione dei Celti. Dopo alcuni decenni di resistenza, nel 194 a.C. tutta la regione cadde sotto il dominio di Roma. La regione prese il nome di **Gallia Cisalpina**, cioè «Gallia al di qua delle Alpi». Durante la dominazione romana Milano divenne sempre più importante. Sotto Diocleziano fu la capitale della parte nord-occidentale dell'Impero.



➔ Medioevo (dal 476 al 1492)

Dopo la caduta dell'Impero romano, la Lombardia fu occupata dai barbari che provenivano dall'Europa centrale e si dirigevano verso sud. La regione fu invasa dai Visigoti, dagli Unni e dai Goti. Nella seconda metà del VI secolo s'imposero i **Longobardi** e la regione prese il nome di *Longobardia*. Seguirono il dominio dei **Franchi** e quello degli imperatori di **Germania**. Questi ultimi furono sconfitti nel XII secolo dalla coalizione delle città, organizzate in liberi **Comuni**.



Età moderna (dal 1492 al 1789)



Nelle città più importanti alcune famiglie presero il potere e cominciarono la conquista dei territori circostanti fino a costituire nuovi piccoli Stati. A **Mantova** si affermò la famiglia dei **Gonzaga**, a **Milano** si succedettero le signorie dei **Visconti** e degli **Sforza**. In seguito, la Lombardia conobbe una lunga serie di dominazioni straniere: dalla **Spagna** all'**Austria**, dalla **Francia** di Napoleone a, nuovamente, l'Austria.

Età contemporanea (dal 1789 al Novecento)



Le guerre d'indipendenza misero fine al dominio austriaco. Nel 1859 la Lombardia fu annessa al **Regno di Sardegna** e due anni dopo al **Regno d'Italia**. A partire dalla prima metà del Novecento, la Lombardia divenne la regione italiana con il maggior sviluppo economico, grazie al processo di industrializzazione dell'alta pianura e al potenziamento dell'agricoltura nella bassa pianura. La Seconda guerra mondiale sconvolse l'Italia e anche la Lombardia. La ricostruzione del primo dopoguerra e il forte sviluppo industriale degli anni Sessanta del Novecento richiamarono un gran numero di lavoratori dal Sud Italia.

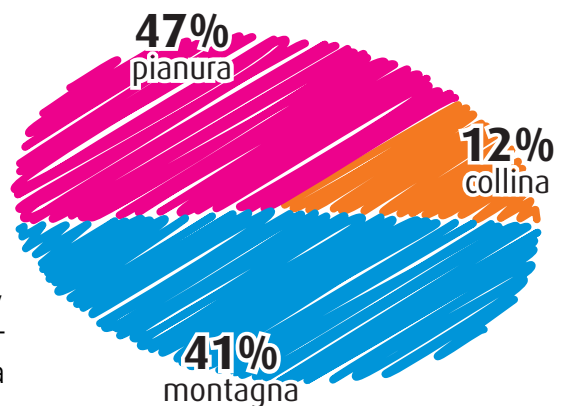
Oggi

Con compagni e insegnante aggiorna la linea del tempo scrivendo quali sono gli episodi più significativi accaduti in Lombardia negli ultimi anni.

Il paesaggio

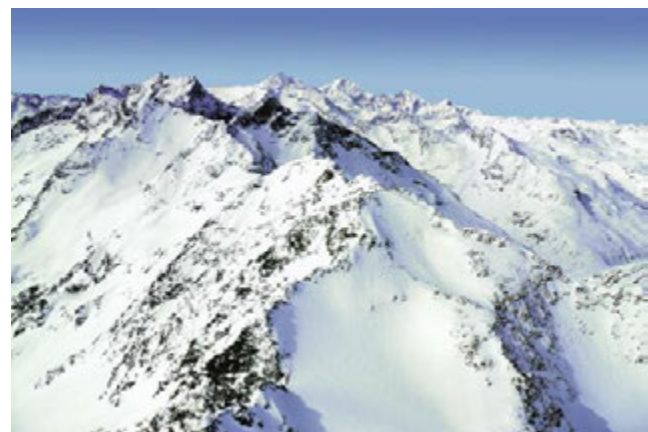
La Lombardia presenta paesaggi diversi: una vasta pianura, dolci colline, alte montagne e ghiacciai alpini.

I monti sono distribuiti su due archi quasi paralleli, quello delle **Alpi** e quello delle **Prealpi**. La zona pianeggiante è costituita dalla parte centrale della **Pianura padana**. Fra le Prealpi e la Pianura padana si estende un'ampia **zona collinare** di origine glaciale.

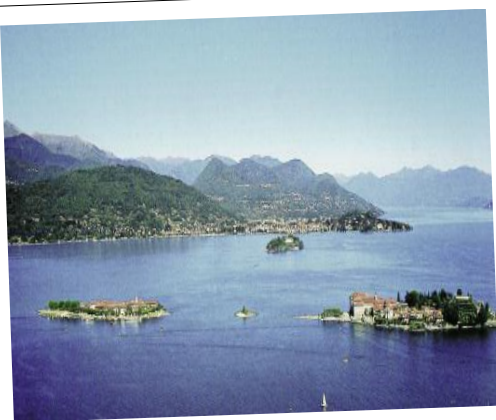


Monti e colline

Nella zona più settentrionale, al confine con il territorio svizzero, si trovano le **Alpi Lepontine** e **Retiche**. Il confine tra le Alpi Retiche e le Alpi Orobie è segnato dalla **Valtellina**, una valle lunga e stretta. Tra le Alpi Orobie e la Pianura padana si trovano numerose valli: la **Val Brembana**, la **Val Seriana**, la **Val Camonica** e la **Val Trompia**.



- Il Pizzo Bernina è la cima più alta della regione e appartiene alle Alpi Retiche.



Lago Maggiore e Isole Borromeo

I **valichi** dello **Spluga**, del **Maloja** e del **Bernina** collegano l'Italia rispettivamente con la valle del Reno e con l'Engadina, in Svizzera. Le **Prealpi** sono meno alte delle Alpi e hanno forme arrotondate. Vi si trovano numerosi laghi, che occupano le zone dove anticamente c'erano i ghiacciai.

Le **colline** si dispongono in parte a sud e in parte nella **regione dei laghi** (di Garda, Maggiore, di Como, d'Iseo e di Lugano).

Pianura e fiumi

La Pianura padana è suddivisa in **alta** e **bassa pianura**. L'alta pianura è formata da terreno asciutto, ghiaioso e permeabile, cioè che si lascia attraversare facilmente dall'acqua. La bassa pianura, invece, è formata da terreno argilloso e impermeabile. L'acqua che penetra nell'alta pianura, risale in superficie nella bassa pianura, formando le sorgenti chiamate **fontanili** o **risorgive**. La bassa pianura è caratterizzata da una grande ricchezza d'acqua, che favorisce lo sviluppo dell'agricoltura.



- Dalle risorgive hanno origine piccoli ruscelli utilizzati per irrigare le marcite, i caratteristici campi del paesaggio lombardo.

I fiumi sono numerosi e ricchi d'acqua, perché sono alimentati dai ghiacciai e dai laghi. Il fiume più importante è il **Po**, che percorre la pianura lombarda da ovest a est e riceve le acque di **Ticino**, **Adda**, **Oglio** e **Mincio**, con i loro affluenti minori.

- Oltre ai fiumi la Lombardia dispone di canali artificiali, chiamati navigli.

Il clima

Nella zona pianeggiante il clima è caratterizzato da grandi differenze di temperatura fra le stagioni: **inverni freddi** e nebbiosi si alternano a **estati calde** e afose. Più mite è il clima vicino ai laghi, per l'azione mitigatrice dell'acqua, e all'interno delle valli alpine, perché i monti proteggono dalle correnti fredde provenienti da nord.



La flora e la fauna

Nel corso degli ultimi secoli l'intervento dell'uomo ha profondamente modificato l'ambiente con conseguenze sulla flora e sulla fauna della regione.

Un tempo la Lombardia era occupata in gran parte da foreste di latifoglie (querce, carpini, olmi). Nei secoli più recenti, la **pianura** è stata in gran parte **diboscata** per far spazio alle coltivazioni e alle abitazioni. Le specie vegetali più diffuse attualmente sono perciò quelle utilizzate dall'agricoltura o dall'industria.

In montagna

Sulle **Prealpi** e le **Alpi**, dove l'intervento dell'uomo è stato più limitato, si può trovare più facilmente una **vegetazione spontanea**.

Nelle fasce più basse s'incontra la tipica vegetazione della brughiera (brugo, robinie e varie piante erbacee). Salendo a un'altitudine maggiore, si possono vedere **pini**, **abeti**, **ginepri**, **mirtilli** e **rododendri**. Sulle montagne sopravvivono, specialmen-

te nelle zone protette, **cervi**, **stambecchi**, **scoiattoli**, **lepri**, **marmotte**, **aquile** e **galli cedroni**. Le **vipere** hanno ripopolato le zone montuose abbandonate dall'uomo; mentre alcune specie un tempo molto diffuse, come l'orso e l'ermellino, si sono ormai estinte.



• Lepre



• Airone cinerino

- La Lombardia è la regione che possiede il maggior numero di specie di campanule, un tipo di pianta che deve il nome alla forma dei suoi fiori.

In pianura e in collina

A causa del disboscamento si è fortemente ridotta la fauna naturale della pianura (lepri, volpi, faine) e le **rondini** sono meno numerose che in passato, perché avvelenate dai diserbanti impiegati in agricoltura.



• I colombi, i merli e le gazze si sono adattati alla vita di città.



Una pianta americana

In Lombardia è molto diffusa la **robinia**, una pianta di origine americana. È stata introdotta per rinforzare i terreni disboscati; le sue radici, infatti, mantengono compatto il terreno.

Vicino a fiumi e laghi



Sulle rive dei laghi, dove il clima è più mite, crescono specie tipiche della fascia mediterranea: **lecci** (nella foto a sinistra), **oleandri**, **agrumi** e **olivi**. Sono diffuse però anche piante importate da paesi esotici, come **azalee**, **magnolie** e **camelie** (foto a destra).

I fiumi e i laghi un tempo erano ricchi di pesci e di uccelli palustri, oggi sono meno popolati. Sono ancora presenti il **pesce persico**, la **carpa**, la **tinca**, il **luccio** e la **trota**; tra gli uccelli sopravvivono **anatre** e **trampolieri**.



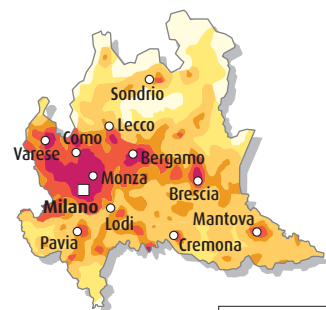
Le rane delle risaie

Un tempo, nelle risaie della Lomellina e del Pavese erano molto diffuse le **rane**, oggi meno frequenti a causa dell'inquinamento. In passato, quando le rane erano ampiamente utilizzate nella cucina lombarda, erano assai diffusi i **ranàt**, cioè i pescatori di rane. Oggi questo mestiere è quasi scomparso.



Le città

La popolazione si concentra nelle aree industrializzate di Milano, Brescia, Monza, Varese e Como.



La Lombardia è la **regione più popolata d'Italia**. Per densità demografica è la seconda regione italiana dopo la Campania e la sua densità media è più del doppio di quella nazionale.

Il capoluogo

Milano sorge nel cuore della Pianura padana. Fu fondata verso il V secolo a.C. dai Galli. Oggi è una città moderna, che sta al centro delle vie di comunicazione stradali e ferroviarie dell'Italia settentrionale. Qui hanno la loro sede banche, società finanziarie, assicurazioni, case editrici e redazioni di giornali, a cui si aggiungono la Borsa Valori e numerose emittenti televisive e radiofoniche. Milano è anche il centro della moda italiana.



Stazione Centrale



Borsa Valori

La leggenda di Mediolanum

Il nome Milano deriva dal latino *Mediolanum*, che ha origini misteriose. Secondo alcuni significa «paese in mezzo alla pianura» e secondo altri «lana in mezzo». La seconda ipotesi si basa su una leggenda secondo la quale alcuni uomini si rivolsero a un indovino per fondare una nuova città. Egli disse loro: – Andate nella pianura. Dove troverete una scrofa con ciuffi di pelo in mezzo alla schiena, lì potrete fermarvi. *Mediolanum* quindi significherebbe «lana in mezzo» alla schiena della scrofa.

Fra le strade circolari di Milano, in fondo al viale che taglia il Parco Sempione, si alza il **Castello Sforzesco**. Ciò che vediamo oggi corrisponde soltanto al nucleo principale di un edificio più complesso, che fu la dimora degli Sforza, signori di Milano dal 1277 al 1447.

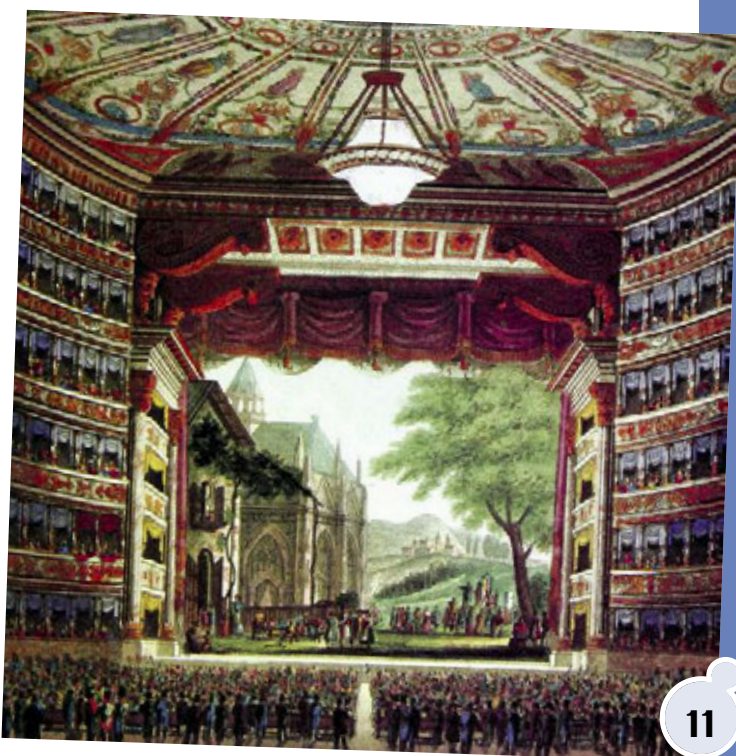


A spasso per Milano

Il simbolo di Milano è il **Duomo**, una stupenda costruzione di marmo rosato, con una grande quantità di statue, guglie, archi e grossi pilastri. In cima alla punta più alta c'è la famosa Madonnina dorata, simbolo della città. I lavori del Duomo cominciarono nel 1386, ma proseguirono per molti anni. Per questo i milanesi chiamano «la fabbrica del domm», cioè la costruzione del Duomo, tutti i lavori mai finiti.

Il **Teatro alla Scala di Milano**, conosciuto semplicemente come **La Scala**, è famoso nel mondo soprattutto per la musica lirica. La stagione teatrale, tuttavia, comprende anche balletti e concerti di musica classica. Il teatro è situato in una delle piazze più frequentate ed eleganti della città, la piazza della Scala, da cui prende il nome. Fu fondato per volere dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria nel Settecento.

Nell'Ottocento ogni palco apparteneva a un nobile diverso, che lo arredava con mobili e tessuti a suo piacimento. I proprietari vi trascorrevano molto tempo con gli amici, infatti, entravano a teatro già alle sei del pomeriggio, anche se gli spettacoli iniziavano a mezzanotte. All'epoca, dietro i palchi c'erano le cucine, in cui la servitù preparava la cena.



Bergamo

Sorge ai margini della Pianura padana, allo sbocco delle **valli Seriana e Brembana**. È divisa in due nuclei: **Bergamo Bassa**, in pianura, e **Bergamo Alta**, sul fianco del colle. La parte bassa è moderna e attiva. La parte alta costituisce il centro storico e conserva edifici di grande valore artistico, come le mura cinquecentesche.



Piazza della Loggia (Brescia)

Como

Si trova in una conca racchiusa dai monti, all'estremità del ramo occidentale del **Lago di Como**. È una città di **origine romana**. Moderno centro industriale e commerciale, è anche una meta turistica molto apprezzata. Fin dall'Ottocento, Como fu la **capitale italiana della seta**. Un tempo, l'intera produzione della seta: dall'allevamento dei bachi alla tessitura avveniva in città, oggi il filato è d'importazione cinese.

- Como è un importante punto di passaggio per la Svizzera e l'Europa centrale.



Bergamo Alta con la Cappella Colleoni

Brescia

Si trova ai piedi delle Prealpi Lombarde, in una conca a ridosso dei **colli dei Ronchi e del Cindéo**. Fu conquistata dai Romani, quindi nel centro storico conserva la tipica struttura delle colonie militari romane con le vie che s'incrociano ad angolo retto. Fin dal Quattrocento, a Brescia il centro della vita cittadina è la piazza della Loggia.

Oggi la città è un importante **polo industriale**.





Piazza del Comune (Cremona)

Cremona

Si trova nella bassa pianura, al centro di un territorio assai fertile che si estende fra l'**Adda** e la riva sinistra del **Po**. È un importante centro agricolo e industriale. La città è famosa per la produzione artigianale di **violini** e di altri strumenti a corda.

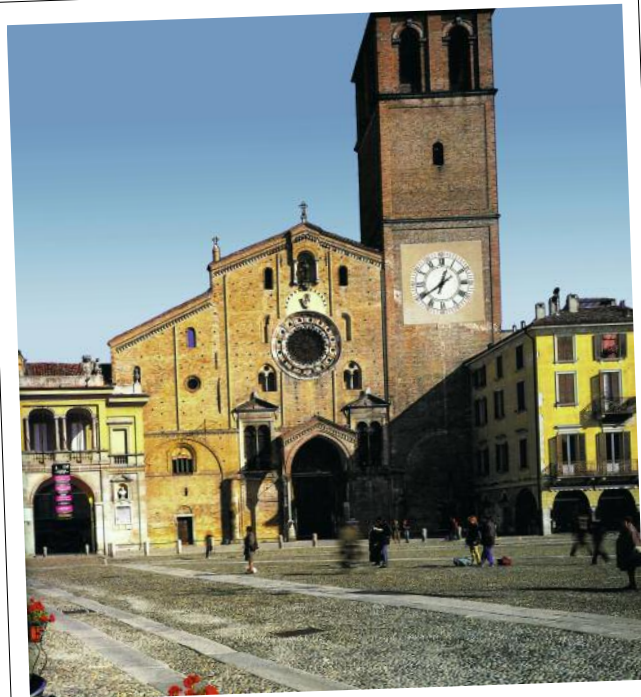
Piazza del Comune, a Cremona, è una delle piazze medievali d'Italia più ammirate.

Lecco

È posta all'estremità sud-orientale del **Lago di Como**, allo sbocco del fiume Adda. Oggi è un attivo **centro industriale** e **commerciale**. Nacque come **insediamento celtico**, poi fu conquistato dai Romani e in seguito divenne una fortezza bizantina e longobarda.



- Da Lecco hanno inizio numerosi percorsi panoramici lungo le sponde del lago.



Piazza della Vittoria (Lodi)

Lodi

Sorge sull'**Adda** in un territorio ricco di acqua, in cui abbondano i campi coltivati. L'agricoltura svolge un ruolo molto importante nell'economia del luogo. Lodi fu fondata nel 1158 da Federico I di Svevia, detto il Barbarossa, ma le sue origini risalgono alla distruzione della città romana Laus Pompeia. Nelle età successive fu dominata da **spagnoli**, **austriaci** e **francesi**.



- Il Castello di S. Giorgio (a destra) è stato costruito tra il 1395 e il 1400, per volere di Francesco I Gonzaga.

Mantova

È circondata dal fiume **Mincio**, che forma i tre laghi su cui la città è edificata: il **Lago Superiore**, il **Lago di Mezzo** e il **Lago Inferiore**. La ricchezza d'acqua è sfruttata per scopi agricoli e per uso turistico. Mantova è una città d'arte, in cui abbondano chiese, palazzi, castelli e opere d'arte. Il periodo più importante della storia di questa zona è stato quello della signoria dei **Gonzaga**, la famiglia aristocratica che la governò dal XIV al XVII secolo.

Monza

Si trova al limite della Brianza, a circa 15 km dal capoluogo. È un importante **centro industriale e commerciale**. In città si trova anche uno dei più famosi circuiti di automobilismo del mondo. Nel nucleo storico della città sorge il **Duomo**, che è probabilmente di origine celtica, ma che acquistò importanza in epoca longobarda.



- Villa Reale fu fatta edificare da Maria Teresa d'Austria nel 1777 come simbolo della grandezza della corte asburgica.

Una regione multi-etnica

La Lombardia è la regione italiana che accoglie il maggior numero di immigrati da ogni parte del mondo: dal Marocco (i più numerosi), dall'Albania, dalla Romania, dalla Cina, dall'Ecuador, dal Senegal, dall'Ucraina, dallo Sri Lanka, dalla Tunisia, dalla Serbia e dal Montenegro. La maggior parte ha trovato lavoro nelle industrie, nel settore agricolo oppure in città, come domestici, camerieri o commessi. Non mancano però professionisti, medici e ingegneri.





Pavia

Sorge vicino al punto d'incontro fra **Ticino** e **Po**, circondata da colline. In origine fu abitata dai **Liguri**, poi dai **Romani**. Del periodo romano, il centro storico di Pavia conserva la tipica struttura delle colonie militari romane con le vie che s'incrociano ad angolo retto. La città raggiunse la sua massima potenza sotto i **Longobardi** che la conquistarono nel 571 e la fecero diventare loro capitale. Nel XIV secolo conobbe un florido sviluppo grazie alle famiglie dei **Visconti** prima e degli **Sforza** dopo. Subì poi il dominio degli **Spagnoli** e degli **Austriaci**. È una città ricchissima di opere d'arte.

- La Certosa di Pavia è uno dei monumenti più importanti del Rinascimento lombardo (XIV-XVI secolo). La sua facciata di marmo, ornata da settanta statue, è un capolavoro di scultura. Si trova in aperta campagna.



Sondrio

È il capoluogo di provincia più settentrionale della Lombardia e centro geografico e amministrativo della **Valtellina**. Cittadina di tradizioni agricole, punta oggi sul **turismo**. Nella provincia di Sondrio la densità di popolazione è molto bassa.

Varese

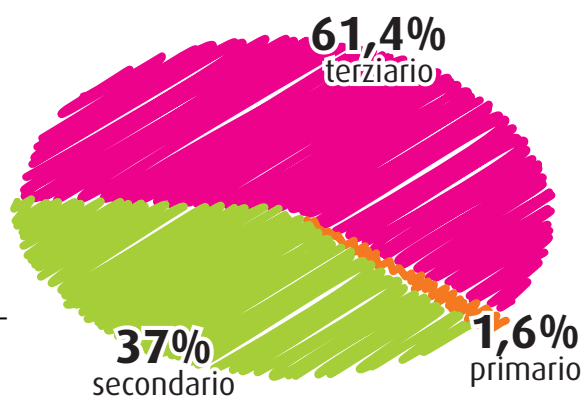
Sorge ai piedi delle **Prealpi lombarde**. Ha origini celtiche, poi fece parte dei domini longobardi. Ricca di giardini, conserva ville settecentesche e ottocentesche. La città si è sviluppata a poco a poco e si è ingrandita intorno al centro originario, includendo i centri abitati di periferia. È cresciuta soprattutto in direzione dell'autostrada Milano-Varese, importante via di comunicazione. Oggi è una città moderna e ricca, grazie alle **industrie di calzature, abbigliamento** ed **elettrodomestici**.



Le attività economiche

La Lombardia è tra le regioni italiane è più ricche di Italia.

Il reddito annuo disponibile per abitante è molto alto: 19 171 euro. Esso è cresciuto grazie allo sviluppo dell'industria, alla modernizzazione dell'agricoltura e alla crescita dei servizi.



Agricoltura

L'agricoltura della Lombardia è molto sviluppata, grazie alla Pianura padana, fertile e ricca di acqua, e alla modernizzazione delle tecniche. I prodotti più diffusi sono **riso**, **frumento**, **orzo**, **mais**, **soia**, **barbabietola da zucchero**, **ortaggi** e **patate**.

Nell'Oltrepò pavese e vicino ai laghi cresce la vite. Tipica è, lungo i fiumi, la coltura dei **pioppi**, da cui si ricava cellulosa, usata per la fabbricazione della carta.



Allevamento

Importante è l'allevamento, soprattutto di **suini** e **bovini** per carne, **salumi**, **latte** e **derivati**. Si producono numerosi formaggi fra i quali spiccano il **gorgonzola** (foto a sinistra), il **taleggio**, la **robiola** (foto a destra), il **bel paese**.



Industria



La Lombardia è la regione con il maggior numero d'industrie d'Italia. Esse si sono potute sviluppare anche grazie alla disponibilità di energia elettrica e termoelettrica. I settori industriali più importanti sono quello **siderurgico**, **metallurgico**, **chimico** e **tessile**. Oggi la crisi di questi settori ha favorito la crescita delle medie e piccole aziende: **mobilifici** (Brianza), **calzaturifici** (Varese), **aziende elettroniche**, **alimentari** e di **strumenti musicali** (Cremona). In Lombardia i settori dell'**editoria**, delle **comunicazioni** e della **moda** sono molto importanti.



Terziario

Il settore terziario è in continua espansione, soprattutto nell'area milanese. Una notevole fonte di occupazione e ricchezza sono le attività legate alla **pubblicità**, alla **ricerca**, all'**informatica** e alle **telecomunicazioni**, oltre alle **attività finanziarie**, che comprendono assicurazioni e banche. È molto sviluppato il **commercio**, sia quello rivolto ai mercati italiani sia quello con l'Europa; così come il **turismo**, nelle zone dei laghi e nelle località montane, sciistiche e termali.



Trasporti

La Lombardia, in particolare Milano, è al centro della **rete stradale**, **autostrale** e **ferroviaria** dell'Italia settentrionale. Si trova, infatti, sull'asse che collega Torino a Venezia ed è un nodo tra il Sud dell'Italia e la Svizzera, cui è collegata tramite il passo e la galleria del San Gottardo.

Importante è inoltre il **trasporto aereo**, che fa capo agli aeroporti di Milano (Linate e Malpensa), e a quello di Orio al Serio (vicino a Bergamo). Il **trasporto fluviale** e **sui laghi** è, invece, destinato per lo più al turismo.

il folklore

La Lombardia attira numerosi turisti grazie alle iniziative culturali e folkloristiche.

Ogni popolo nel corso dei secoli ha sviluppato abitudini e costumi caratteristici che hanno influenzato il suo modo di parlare, la sua cucina, i suoi canti e le sue feste. Il **folklore** è l'insieme delle tradizioni popolari (proverbi, canzoni, musiche, ninnenanne, abitudini alimentari...) e delle loro manifestazioni. Lo studio del folklore passa attraverso libri, dischi, spettacoli, sagre paesane e musei etnografici, ma anche attraverso ricerche «sul campo». Così, gli studiosi del folklore raggiungono i paesi più isolati per raccogliere testimonianze, per farsi raccontare dagli anziani storie e leggende locali o per partecipare alle feste paesane che si svolgono ancora con gli stessi rituali di molti secoli fa.

Sagra degli «Oh bei! Oh bei!»

Si svolge a Milano il 7 dicembre, il giorno di **Sant' Ambrogio**, patrono della città. In questo giorno di festa nel 1510 un incaricato del Papa distribuì ai bambini giochi e dolci. Lo strano nome della festa deriva dalle esclamazioni di gioia che fecero i bambini vedendo i doni.



Il palio dell'oca

A **Mortara** (in provincia di Pavia) l'ultima domenica di settembre, gli abitanti della città vestiti in costume tradizionale partecipano a un gioco dell'oca gigante. Il vincitore conquista uno stendardo con le insegne della città.

Il carnevale di Bagolino

A **Bagolino** (provincia di Brescia) il carnevale è caratterizzato dai **ballerini**, vestiti con pantaloni al ginocchio, un lungo scialle di seta e cappelli adornati di gioielli d'oro, e dai **maschèr**, travestiti da vecchio e vecchia. I ballerini danzano sotto le case di chi ha prestato loro i gioielli. I maschèr si divertono a fare dispetti senza mai farsi riconoscere.

Il contadino astrologo

Un Re aveva perduto un anello prezioso. Mise fuori un bando che se un astrologo gli sapeva dire dove fosse lo avrebbero reso ricco per tutta la vita. C'era un contadino senza un soldo, che non sapeva né leggere né scrivere, e si chiamava Gàmbara. «Sarà tanto difficile fare l'astrologo?» si disse. E andò dal Re.

Il Re lo prese in parola, e lo chiuse a studiare in una stanza con un letto, un tavolo e un gran libraccio d'astrologia. Gàmbara cominciò a scartabellare il libro senza capirci niente e a farci dei segni con la penna. Siccome non sapeva scrivere, venivano fuori dei segni ben strani, e i servi che entravano due volte al giorno a portargli da mangiare si fecero l'idea che fosse un astrologo molto sapiente. Erano stati i servi a rubare l'anello e quelle occhiate che Gàmbara rivolgeva loro ogni volta che entravano per darsi aria d'uomo d'autorità parevano loro occhiate di sospetto. Gàmbara, che astrologo non era, ma contadino, e perciò malizioso, subito aveva pensato che i servi dovevano saperne qualcosa dell'anello. E pensò di farli cascare in un inganno. Un giorno, all'ora in cui gli portavano il pranzo, si nascose sotto il letto. Entrò il primo dei servi e non vide nessuno. Di sotto il letto, Gàmbara disse forte: – E uno!

Il servo lasciò il piatto e si ritirò spaventato. Entrò il secondo servo, e sentì quella voce che pareva venir di sottoterra: – E due!
E scappò via anche lui.
Entrò il terzo: – E tre!

I servi si consultarono e decisero d'andare dall'astrologo e confessargli il furto: – Noi siamo povera gente. Se dite al Re quel che avete scoperto siamo perduti. Eccovi questa borsa d'oro: vi preghiamo di non tradirci. Gàmbara prese la borsa e disse: – Io non vi tradirò, però voi fate quel che vi dico.

UNA FIABA MANTOVANA

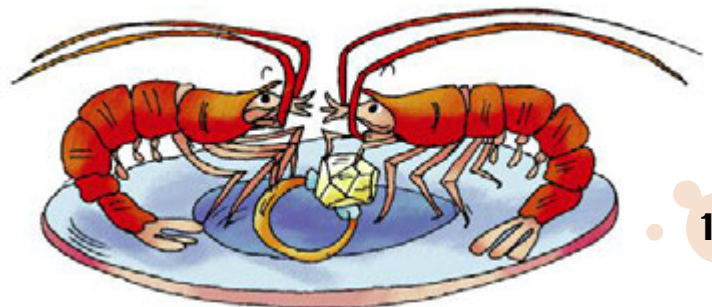
A metà del Novecento un grande scrittore italiano, **Italo Calvino**, raccolse in un volume le fiabe popolari delle varie regioni d'Italia. Quella che riportiamo proviene dal Mantovano.

Prendete l'anello e fatelo inghiottire a quel tacchino in cortile. Poi lasciate fare a me. Il giorno dopo Gàmbara disse al Re che il tacchino aveva inghiottito l'anello. Fu sventrato il tacchino e si trovò l'anello. Il Re colmò di ricchezze l'astrologo e diede un pranzo in suo onore. Tra le tante pietanze fu portato in tavola un piatto di gamberi. Era la prima volta che se ne vedevano, regalo d'un Re d'un altro paese.

– Tu che sei astrologo – disse il Re al contadino – dovresti sapermi dire come si chiamano questi che sono qui nel piatto.

Il poveretto di bestie così non ne aveva mai viste né sentite nominare. E disse tra sé, a mezza voce «Ah, Gàmbara, Gàmbara! Sei finito mal!».

– Bravo! – disse il Re, che non sapeva il vero nome del contadino. – Hai indovinato. Quello è il nome: «gamberi». Sei il più grande astrologo del mondo.



Proverbi e canzoni

In tutta Italia, i proverbi e le canzoni dialettali sono molto numerosi.

Si dice che i proverbi siano la **sapienza dei popoli**; infatti, dietro queste brevi frasi si nascondono sempre un **insegnamento** o un invito alla riflessione.

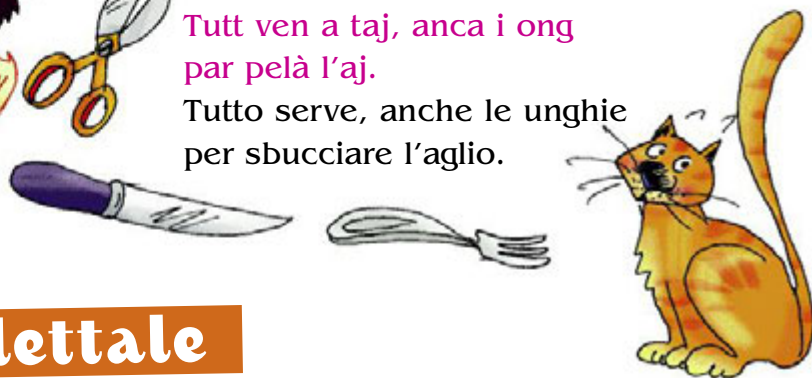
Leggi alcuni proverbi lombardi e scopri il loro significato.

Cred minga al sant, se non se ved i miracol.
Non credere al santo, se non vedi i miracoli.



Tutt ven a taj, anca i ong par pelà l'aj.

Tutto serve, anche le unghie per sbucciare l'aglio.



La canzone dialettale

In tutta Italia le canzoni dialettali, cioè le canzoni il cui testo è in dialetto, sono molto numerose. Anche la Lombardia non fa eccezione. Molte canzoni lombarde parlano della guerra e della dura **vita del soldato**, altre raccontano la tristezza di chi è stato costretto a emigrare, altre ancora sono **canzoni da osteria**, che hanno come temi il vino, la compagnia degli amici, le donne. Nei secoli scorsi le osterie erano luoghi in cui bere e mangiare, ma anche stare in compagnia.

O mia bela Madunina

Il titolo di questa canzone deriva dalla **Madonnina** dorata che si innalza sul Duomo di Milano e che è considerata la protettrice della città.

“ A diesen la canson la nass a Napoli
e francament g’han minga tut i tort.
Surriento, Margellina tucc’i popoli
i avran cantà on milion de volt.
Mi sperì che s’ofenderà nissun
se parlom un cicin anca de nui.

O mia bela Madunina che te brillèt
de lontan / tuta d’oro e piscinina,
ti te dominet Milan.
Sota a ti se viv la vita, se sta
mai coi man in man.
Canten tucc «lontan de Napoli
se moeur» / ma po’ i vegnen
chi a Milan.

Ades ghè la canson de Roma magica,
de Nina, er Cupolone e Rugantin.
Se sbaten in del Tever, roba tragica;
esageren, me par, on cicinin.
Sperem che vegna minga la mania
de metes a cantà «Milano mia».

O mia bela Madunina...

Sì, vegnì senza paura, numm ve lo
songaremm la man.
Tucc el mond a l’è paes e semm
d’acord / ma Milan,
l’è on gran Milan!

Dicono che la canzone nasca a Napoli / e
francamente non hanno mica tutti i torti.
Tutti i popoli avranno cantato Sorrento e
Margellina un milione di volte.
Io spero che non si offenda nessuno se
parliamo un pochino anche di noi.

O mia bella Madonnina che risplendi
fin da lontano / tutta d’oro
e piccolina, tu domini Milano.
Sotto di te si vive la vita, non si sta
mai con le mani in mano.
Tutti cantano «lontano da Napoli
si muore» / ma poi vengono
qui a Milano.

Adesso c’è la canzone di Roma magica
/ di Nina, del Cupolone e di Rugantino.
Si buttano nel Tevere, roba tragica; esa-
gerano, mi sembra, un po’. Speriamo
che non venga la mania di mettersi a
cantare «Milano mia».

O mia bella Madonnina...

Sì, venite senza timore,
noi vi porgeremo la mano.
Tutto il mondo è paese, e siamo
d’accordo / ma Milano
è una gran Milano!



In cucina

I piatti tipici lombardi sono spesso a base di polenta, riso, burro e lardo.



La **polenta** si cucina soprattutto con formaggi e burro; in Valtellina si prepara utilizzando una farina di mais mista a grano saraceno e si chiama **polenta taragna**. Il suo sapore è deciso e ha un colore scuro.

I **pizzoccheri** della Valtellina (foto in basso) sono un'antica specialità simile alle tagliatelle. Si preparano con una farina nera che si ricava dai semi del grano saraceno, una pianta diffusa e coltivata nelle valli alpine.

La **bresaola** è un salume preparato con carne di manzo salata e stagionata.

Le **frittelle**, che prendono nomi diversi in base agli ingredienti e al metodo di preparazione, sono presenti

in tutta la regione. Il dolce tipico milanese è il **panettone**.



Lo zafferano

Lo zafferano si ricava dal pistillo del fiore viola che vedi nella foto: il *Crocus sativus Linnaeus*. È molto costoso perché la sua raccolta avviene ancora a mano e perché servono tra i 120 000 e i 150 000 fiori per ottenere un chilo di prodotto finito. Nel Medioevo lo zafferano era un simbolo di ricchezza e 500 grammi valevano quanto un cavallo! In Italia si coltiva in Abruzzo, Sardegna, Toscana e Umbria.



Un riso dorato

Il **risotto allo zafferano** è probabilmente il piatto più conosciuto della cucina lombarda. Come nacque questa ricetta? Racconta una leggenda che nel 1500 il pittore Valerio da Profondovalle stesse utilizzando lo zafferano per colorare le vetrate del Duomo di Milano. Un giorno, al pranzo di nozze per la figlia, per caso lo zafferano gli cadde sul risotto. Un po' sospettoso, il pittore assaggiò il risotto e lo trovò squisito. La specialità lombarda era nata quel giorno. In breve, lo zafferano s'impose poi in tutto il paese e grazie al suo sapore intenso divenne il «re della cucina». In realtà questa spezia era nota già a Egizi, Greci, Romani, Cinesi e Indiani, che lo usavano per preparare profumi e colorare tessuti.



Ricette dal mondo

Le diverse dominazioni di Celti, Romani, Austriaci, Spagnoli e Francesi, che nel corso dei secoli si sono succedute in questo territorio, hanno influenzato la cucina regionale. Le saporite polpette di carne cotta che i milanesi chiamano **mondeghili** prendono il nome dalle polpette spagnole: le *mandonguillas*. La **cotoletta alla milanese**, impanata e frita, fu forse un piatto portato in Italia dagli Austriaci nel Settecento. La *lügànega* è una salsiccia di origine lucana.



Pane dolce a colazione

Il *pan de mej* è un dolce rustico, ottenuto impastando tre tipi di farina, burro, zucchero, uova, latte e fiori di sambuco. Si formano delle pagnottine che, una volta cotte al forno, si gustano da sole o con la panna. Il nome deriva dall'utilizzo, nella ricetta originale, della farina di miglio (*mej*), che fu poi sostituita con quella di mais.

Arte e musei

La Lombardia è ricca di testimonianze del passato: palazzi e chiese maestosi, antichi castelli e meravigliosi affreschi.



Il **Palazzo Ducale di Mantova** era una delle regge più grandiose d'Europa: pensate che è composto da più di 500 stanze! È formato da edifici eretti in diverse epoche: la Magna Domus e il Palazzo del Capitano; il cortile d'onore, attorno al quale sorgono le sale più ricche; il castello di S. Giorgio, con le sue belle torri; il Cortile della Cavallerizza, che serviva per feste, tornei e parate. Il palazzo ebbe il suo massimo splendore nel Rinascimento quando i Gonzaga, signori della città, vi ospitarono famosi artisti come Andrea Mantegna, che affrescò la Camera degli Sposi.



La **Cappella Colleoni di Bergamo** è uno dei capolavori del Rinascimento lombardo. Fu fatta costruire dal valoroso condottiero Bartolomeo Colleoni come sua tomba. La ricchissima facciata è decorata da finestre, rosoni, colonnine e statue. Il tutto risalta su uno sfondo di marmi rosa e bianchi che formano decorazioni geometriche.

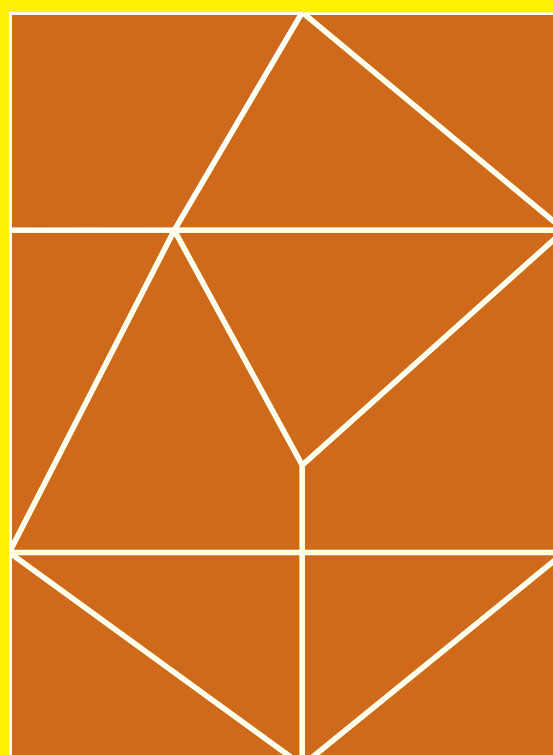
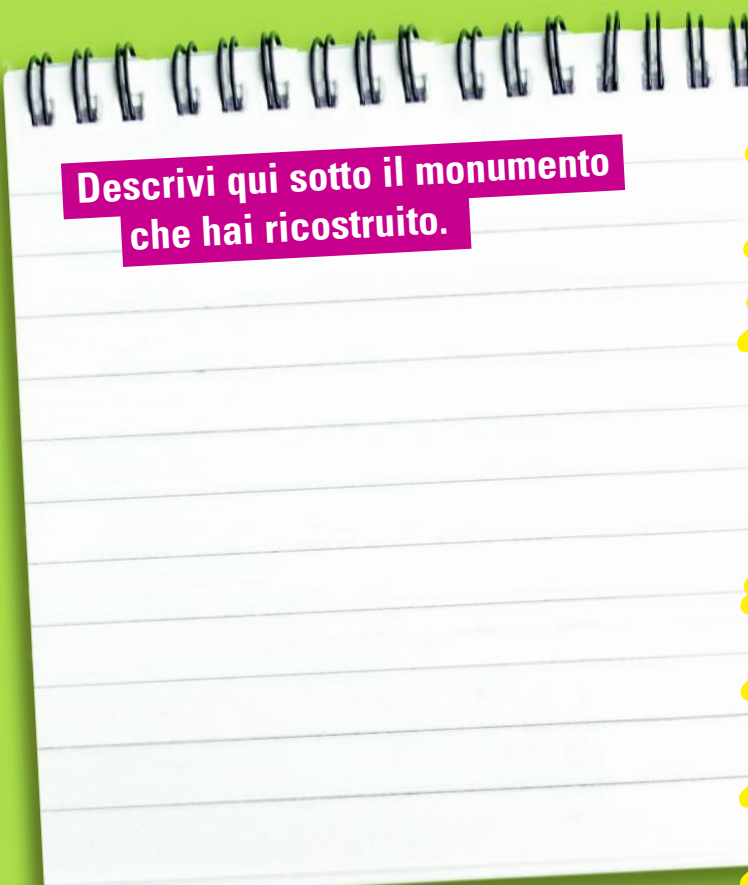
Osserva sulla carta dove sono collocati i principali monumenti della Lombardia.



Ritaglia i pezzi del puzzle e scopri qual è il terzo monumento raffigurato.



Descrivi qui sotto il monumento che hai ricostruito.



Ci sono musei di vario tipo: quelli che raccolgono scoperte scientifiche, quelli che ricostruiscono l'ambiente in cui vivono gli animali, quelli dedicati alle tradizioni popolari, al teatro, al cinema... A seconda del tipo, hanno nomi diversi: per esempio, le pinacoteche conservano i dipinti e i musei archeologici raccolgono testimonianze e oggetti antichi.

Secondo gli antichi Greci, le Muse erano le divinità che proteggevano le arti, la poesia e le scienze. Museo vuol dire «**luogo sacro alle Muse**».

A passo per i musei

- **Museo archeologico**
Milano - Corso Magenta, 15
- **Pinacoteca di Brera**
Milano - Palazzo di Brera
Via Brera, 28
www.brera.beniculturali.it
- **Pinacoteca Ambrosiana**
Milano - Piazza Pio XI, 2
www.ambrosiana.it/ita/pinacoteca.asp
- **Galleria d'Arte moderna**
Milano - Villa Reale - Via Palestro, 16
- **Musei del Castello Sforzesco**
Milano - Castello Sforzesco
Piazza Castello
www.milanocastello.it
- **Museo nazionale della Scienza e della Tecnica «Leonardo da Vinci»**
Milano - Via San Vittore, 21
www.museoscienza.org

Molto spesso i musei espongono talmente tanti reperti che è quasi impossibile osservare tutto. Quindi, quando si va a visitare un museo è meglio prepararsi prima, consultando un catalogo per scegliere cosa ci interessa di più.

Molti musei propongono esperienze di laboratorio, che permettono di sperimentare, giocare o realizzare piccole opere d'arte.

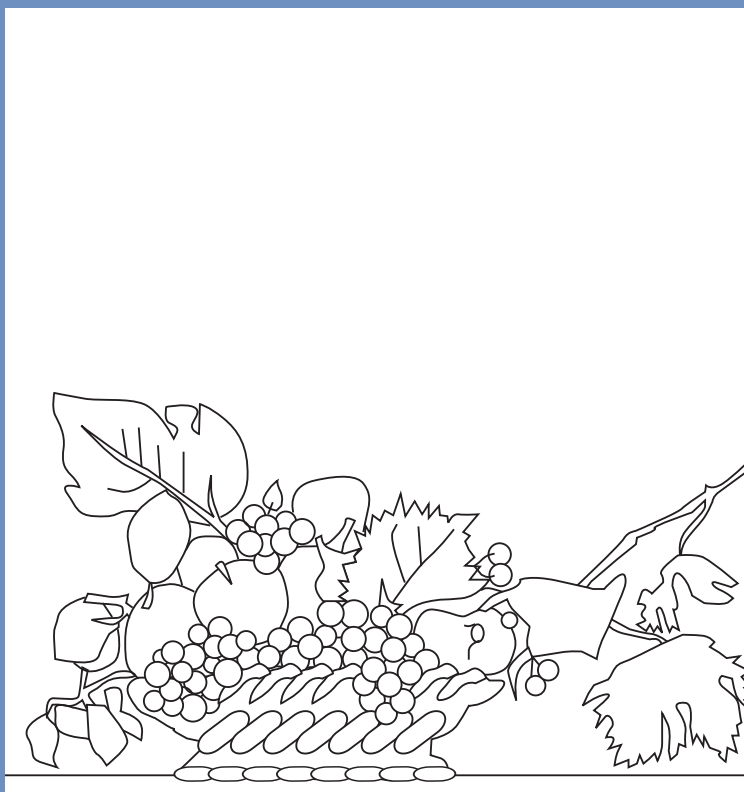
Questo dipinto, intitolato *Sposalizio della Vergine*, si trova a **Milano**, nella **Pinacoteca di Brera**, ed è opera di **Raffaello**, un grande pittore del Cinquecento. Nel quadro si vede come, oltre a essere un bravo disegnatore, Raffaello sapesse usare bene le sfumature dei colori. È riuscito anche a rendere la profondità dello spazio, disegnando in prospettiva la decorazione a rettangoli del pavimento della piazza.



Su un muro del **Refettorio di S. Maria delle Grazie**, **Leonardo** ha dipinto *L'Ultima Cena* (Cenacolo). Raffigura il momento in cui Gesù è riunito con i dodici apostoli e annuncia che qualcuno lo tradirà. Le parole di Cristo suscitano scompiglio fra gli apostoli: qualcuno è stupefatto, altri provano dolore, paura e rabbia. Giuda, il quarto da sinistra, si ritrae. Solo Gesù resta impassibile e dietro di lui la luce del cielo gli crea un'aureola.

Questa è la riproduzione di un quadro che potrai ammirare alla **Pinacoteca Ambrosiana** di Milano. S'intitola *Canestra di frutta* ed è opera di un grande pittore del Seicento Michelangelo Merisi detto **Caravaggio** (1571-1610). Egli era un grande osservatore della natura, che rappresentava in maniera molto realistica.

Prova a colorare il quadro e poi vai a vedere quello vero, per scoprire se tu e l'artista amate gli stessi colori.



Giochi

Catene di parole

È un gioco da fare a squadre, oppure individualmente, ma con più avversari. Lo scopo è costruire una catena di parole riferite alla Lombardia, da collegare in questo modo: l'ultima sillaba di una parola deve corrispondere alla prima della parola successiva, come nell'esempio.

man **to** va **va** re se se rio

Si possono utilizzare nomi di città, fiumi, monti o altri elementi tipici della regione lombarda. Vince chi compone la catena più lunga.

L'acrostico

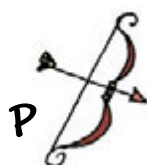
Lavorano
Ogni
Domenica
Insieme

Questo gioco consiste nel disporre una parola in verticale e utilizzare ogni lettera di questa come iniziale di un'altra parola. Osserva l'esempio a lato.

Potete giocare a squadre. Componete un acrostico per una provincia della Lombardia a vostra scelta. Vince chi forma l'acrostico più buffo.

Il rebus

Sai risolvere un rebus? Sostituisci ai disegni le parole che rappresentano, e troverai un posto tipico delle gite dei milanesi. I numeri tra parentesi ti indicano da quante lettere è formata ogni parola.



SUL

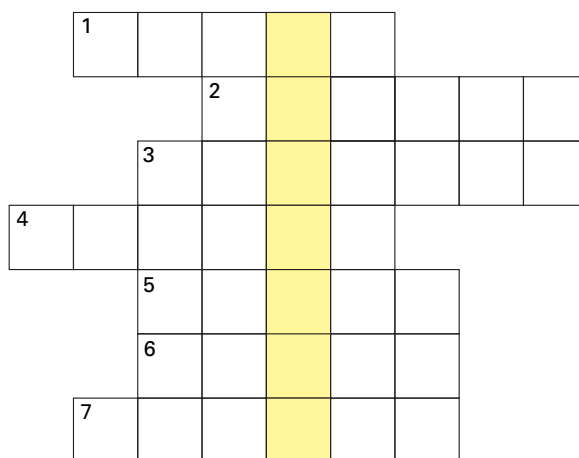


GLIO

(5,3,8)

Il cruciverba

Completa il cruciverba: nella colonna evidenziata scoprirai di quale città lombarda è tipica la torta sbrisolona.



1. Una città lombarda... molto dolce.
2. La provincia famosa per le scarpe.
3. La capitale della Valtellina.
4. Un famoso aeroporto lombardo.
5. Il monumento con la Madonna.
6. Vi si trova una nota certosa.
7. Il capoluogo della Lombardia.

In viaggio!



Nelle prossime pagine ti proponiamo un itinerario nei luoghi caratteristici della tua regione e di quelle confinanti: colora in rosso sulla carta dell'Italia che trovi in questa pagina le strade percorse.

Principali vie di comunicazione stradali



A spasso per Lombardia e...

Questo viaggio ti propone un breve itinerario fra alcune delle località più note, caratteristiche o curiose della tua regione e di alcune di quelle confinanti. Altre mete interessanti potrai scoprirle tu, con la curiosità di un vero viaggiatore, e proporle ai tuoi compagni.



1 L'itinerario inizia da **Courmayeur**: qui una funivia porta in alto sui ghiacciai del **Monte Bianco**.



2 Ad **Aosta** si svolge la **Fiera di Sant'Orso**, un grande mercato dell'artigianato locale. Per tradizione un oggetto comprato alla fiera porta fortuna tutto l'anno.

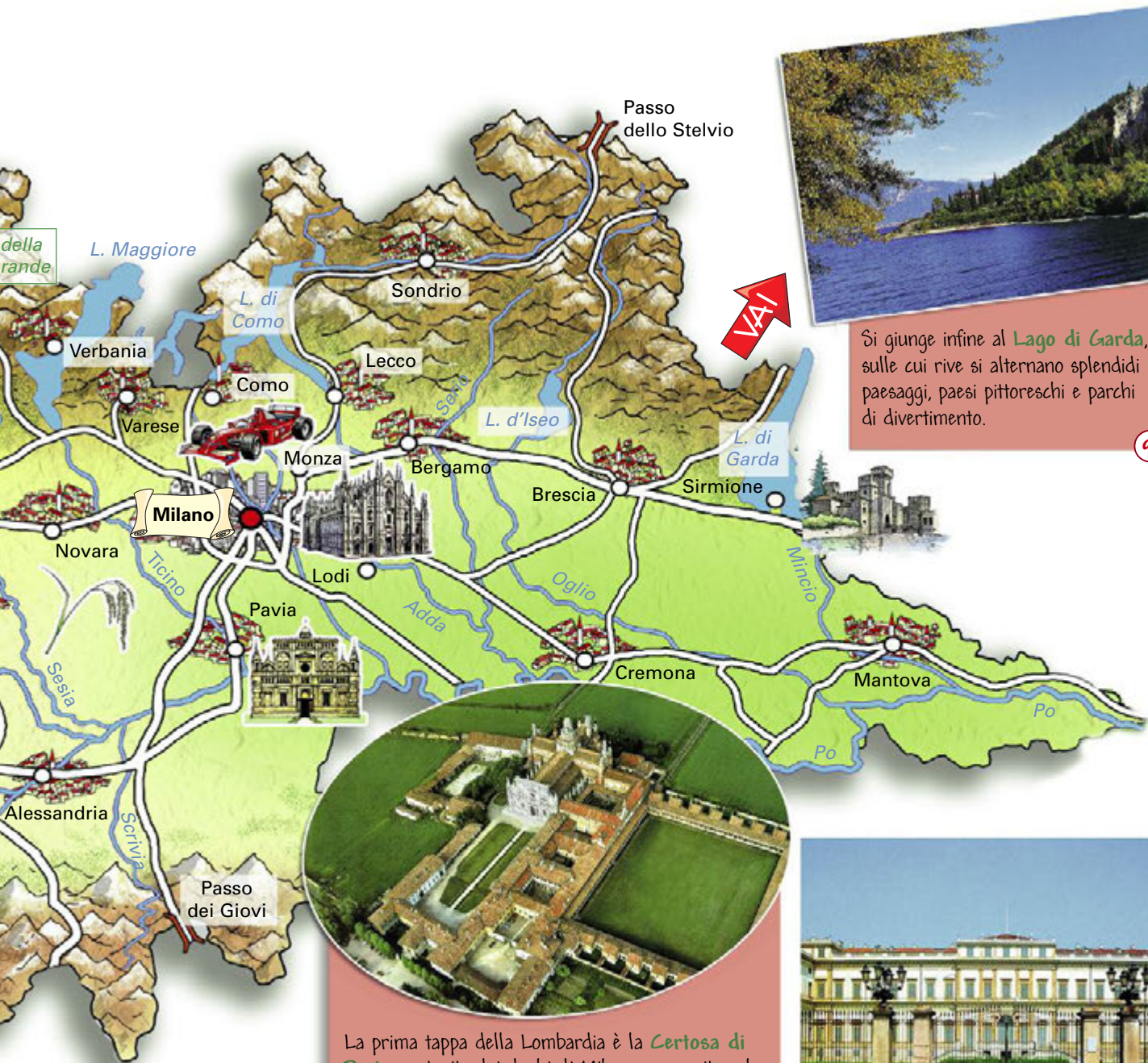


3 Prima di lasciare la regione è d'obbligo la visita a uno degli oltre 100 castelli, per esempio quello di **Verrès**.

4 Entrati in Piemonte si visita **Torino**. Simbolo della città è la **Mole antonelliana**, che ospita il **Museo del Cinema**. I primi stabilimenti cinematografici italiani nacquero proprio qui a inizio Novecento!



Si parte! Leggi le didascalie e segui con ordine la numerazione delle diverse «tappe», in Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta; poi colora in rosso, sul disegno qui sotto e sulla carta a p. 29, le strade da percorrere.



Si giunge infine al **Lago di Garda**, sulle cui rive si alternano splendidi paesaggi, paesi pittoreschi e parchi di divertimento.

9



La prima tappa della Lombardia è la **Certosa di Pavia**, costruita dai duchi di Milano per ospitare le loro tombe. Fino al 1800, infatti, i defunti erano sepolti nelle chiese: più la chiesa era ricca, maggiore era il prestigio della famiglia.

7



Si scende ad **Alba**, famosa per i tartufi, le nocciole e il **Palio degli asini**, nato per sbeffeggiare il più rinomato **Palio di Asti**, città vicina e rivale.

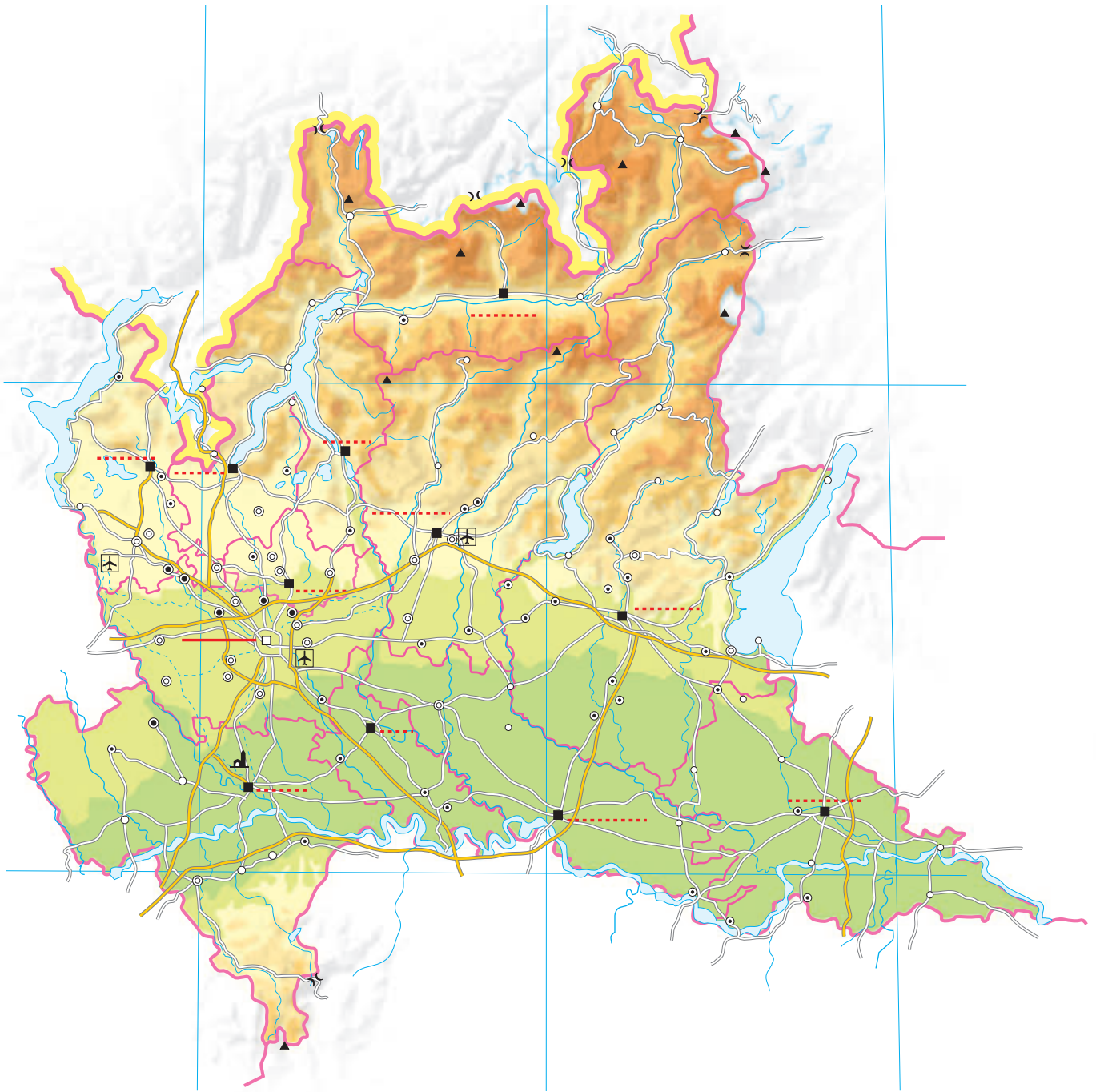
5-6



Si prosegue per la **Villa Reale di Monza**. Poco lontano si trova l'**autodromo**, una delle prime piste automobilistiche realizzate al mondo (nel 1922).

8

La Lombardia



- Scrivi il nome del capoluogo di regione e dei capoluoghi di provincia.
- Scrivi la sigla automobilistica all'interno di ciascuna area provinciale.
- Distingui e denomina alcuni elementi geografici: i monti e i laghi principali e il fiume Po.
- Segna il confine tra l'alta e la bassa pianura.